

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **PULITORE PER FRENI 500 ml**
Art. F3890 109 11

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Detergente solvente per parti meccaniche

Settore d'uso [SU]:

SU22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato).

Categoria del prodotto chimico [PC]:

PC35: Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)

Categoria dei processi [PROC]:

PROC7: Applicazione spray industriale

PROC11: Applicazione spray non industriale.

Usi sconsigliati Nessuno in particolare

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale FIME S.r.l.
Indirizzo Largo Leonardo da Vinci, 8
Località e Stato 37050 - Belfiore (VR)
ITALIA
tel. +39 045 6134211
fax + 39 045 6134200

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
silvano.cerboni@fimesrl.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

FIME S.r.l. +39 045 6134205 – +39 045 6134238 (orario di ufficio: 08,00 - 12,00 / 13,30-17,30)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Aerosol 1	H222
Aerosol 1	H229
Asp. Tox. 1	H304
Skin Irrit. 2	H315
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: F+-Xn-N

Fraasi R: 12-38-51/53-65-67

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H222	Aerosol altamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti protettivi.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P331	NON provocare il vomito.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene:

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, < 5% n-ESANO
IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI
2-PROPANOLO

Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, < 5% n-ESANO			
CAS. -	32,5 - 35	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336
CE. 931-254-9			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119484651-34			
IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI			
CAS. -	30 - 32,5	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
CE. 927-510-4			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119475515-33			
2-PROPANOLO			
CAS. 67-63-0	9 - 10,5	R67, F R11, Xi R36	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE. 200-661-7			
INDEX. 603-117-00-0			
Nr. Reg. -			
1,2-DICLOROPROPANO			
CAS. 78-87-5	9 - 10,5	F R11, Xn R20/22	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332
CE. 201-152-2			
INDEX. 602-020-00-0			
Nr. Reg. 01-2119557878-16			
ANIDRIDE CARBONICA			
CAS. 124-38-9	9 - 10,5		Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.
CE. 204-696-9			
INDEX. -			
Nr. Reg. -			
ETANOLO			
CAS. 64-17-5	4,5 - 5	F R11	Flam. Liq. 2 H225
CE. 200-578-6			
INDEX. 603-002-00-5			
Nr. Reg. -			

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: l'ingestione accidentale di un prodotto aerosol è difficilmente probabile. Nel caso di verificasse consultare il medico; indurre il vomito solo su istruzione del medico; non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di gas dispersi adottare una protezione respiratoria e areare i locali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Fare riferimento alla sezione 8 per i dispositivi di protezione individuali e alla sezione 12 per i rischi ambientali.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.).

Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola nemmeno dopo l'uso.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare.

Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata.

Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

Per le condizioni da evitare e le incompatibilità fare riferimento rispettivamente alle sezioni 10.4 e 10.5 della presente scheda dati di sicurezza.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50 °C, lontano da qualsiasi fonte di combustione.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute o urti.

ETANOLO: La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso. Garantire la continuità elettrica con un'adatta rete di terra. I materiali e i rivestimenti più idonei sono: acciaio al carbonio, acciaio inossidabile e teflon.

7.3. Usi finali specifici.

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2013

2-PROPANOLO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		492	200	983	400

ANIDRIDE CARBONICA

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	9000	5000		
TLV	I	9000	5000		
TLV-ACGIH		9000	5000	54000	30000

1,2-DICLOROPROPANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	CH	350	75		
TLV-ACGIH		46	10		

ETANOLO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH				1884	1000

2-PROPANOLO: Indici biologici di esposizione (IBE): Acetone nelle urine 40 mg/L. Momento del prelievo: fine turno/fine settimana lavorativa. (ACGIH).

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Liquido sotto pressione
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	92°C
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	<0°C
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	6 bar
Densità relativa.	0,75 Kg/l
Solubilità	Solubile in solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Prodotto non esplosivo sulla base della composizione
Proprietà ossidanti	Prodotto non ossidante sulla base della composizione

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

1,2-DICLOROPROPANO: si decompone a contatto con fiamme o superfici roventi.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

1,2-DICLOROPROPANO: rischio di esplosione per contatto con: alluminio e polveri metalliche. Può reagire pericolosamente con: metalli alcalini, metalli alcalino terrosi, sodio amide. Forma miscele esplosive con aria.

ETANOLO: rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, ossidi alcalini, ipoclorito di calcio, monofluoruro di zolfo, anidride acetica (con acidi), perossido di idrogeno concentrato, perclorati, acido perclorico, percloronitrile, nitrato di mercurio, acido nitrico, argento e acido nitrico, nitrato di argento, nitrato di argento e ammoniaca, ossido di argento e ammoniaca, agenti ossidanti forti, diossido di azoto. Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene, cloro acetilene, trifluoruro di bromo, triossido di cromo, cromil cloruro, ossirani, fluoro, potassio ter-butossido, idruro di litio, triossido di fosforo, platino nero, cloruro di zirconio (IV), ioduro di zirconio (IV). Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento.

2-PROPANOLO: Calore, fiamme e scintille. Temperature estreme e luce diretta del sole.

ETANOLO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

2-PROPANOLO: Agenti ossidanti, Anidridi di acido, Alluminio, Componenti alogenati, Acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

1,2-DICLOROPROPANO: acido cloridrico.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Dati riferiti alla miscela:

TOSSICITA' ACUTA: Dati non disponibili.

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: provoca irritazione cutanea, sulla base della composizione (sezione 3.2 della scheda).

LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI: Dati non disponibili.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA: Dati non disponibili.

MUTAGENICITA' DELLE CELLULE GERMINALI: Dati non disponibili.

CANCEROGENICITA': Dati non disponibili.

TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE: Dati non disponibili.

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)- ESPOSIZIONE SINGOLA: può provocare sonnolenza o vertigini, sulla base della composizione (sezione 3.2 della scheda).

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)- ESPOSIZIONE RIPETUTA: Dati non disponibili.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie, sulla base della composizione (sezione 3.2 della scheda).

Dati riferiti alle sostanze pericolose della miscela:

1,2-DICLOROPROPANO

LD50 (Orale). 1900 mg/kg Ratto (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

LD50 (Cutanea). 8750 mg/kg Coniglio (Lewis, R.J. Saxe's Dangerous Properties of Industrial Materials. 9th ed. Volumes 1-3.)

LC50 (Inalazione). 4,6 mg/l/4h Ratto (IUCLID Chemical Data Sheet)

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: leggermente irritante, test condotto sul coniglio (OECD TG 404)

IRRITAZIONE OCULARE: moderatamente irritante, test in vitro condotto sul pollo (OECD 438)

IRRITAZIONE OCULARE: irritante, test in vivo condotto sul coniglio (OECD SIDS)

SENSIBILIZZAZIONE: non sensibilizzante, test condotto sul topo (Metodo OECD TG 429)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test orale condotto sul ratto. NOAEL = 250 mg/kg (Metodo standard NTP)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test inalatorio condotto sul topo. NOAEL = 150 ppm (Metodo: test non riconducibile a nessuna lineaguida)

CANCEROGENICITA': sulla base del test condotto su ratti maschio trattati con sonda gastrica, non ci sono dati sufficienti per ritenerlo cancerogeno (OECD SIDS)

MUTAGENICITA': non mutageno, test di mutazione batterica inversa (ad esempio, test di Ames) (Metodo OECD TG 471)

MUTAGENICITA': non mutageno, test in vivo condotto sul ratto (OECD SIDS)

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: sulla base del test non ci sono dati sufficienti per ritenerlo tossico per la riproduzione (EPA OTS 798.4700)

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, <5% n-ESANO

TOSSICITA' ACUTA

LD50 (Orale). 16,75 g/kg Ratto (Metodo equivalente o similare a OECD TG 401; Read-across da esano)

LD50 (Cutanea). 3,35 g/mg Coniglio (Metodo equivalente o similare a OECD TG 402; Read-across da esano)

LC50 (Inalazione). 76860 ppm/4h Ratto (Metodo equivalente o similare a OECD TG 403; Read-across da esano)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)- ESPOSIZIONE SINGOLA: può provocare sonnolenza o vertigini respiratorie (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

2-PROPANOLO

LD50 (Orale). 5050 mg/kg Ratto (Gigiena i Sanitariya. For English translation, see HYSAAV. Vol. 43)

LD50 (Cutanea). 12800 mg/kg Coniglio (Raw Material Data Handbook, Vol.1)

LC50 (Inalazione). > 10000 ppm/6h Ratto (Metodo equivalente o similare a OECD 203)

IRRITAZIONE OCULARE Irritante per gli occhi, test in vivo condotto sul coniglio. (Metodo equivalente o similare a OECD Guideline 405)

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: Non irritante per la pelle, test in vivo condotto sul coniglio. (Toxicology and Applied Pharmacology 31, 481-490 (1975))

SENSIBILIZZAZIONE Non sensibilizzante, test in vivo condotto sul porcellino d'India (OECD TG 406)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA (inalatoria): test effettuato sul ratto, NOAEC = 5000 ppm (OECD 451)

MUTAGENICITA': non mutageno, test di mutazione batterica inversa (test di Ames) (Metodo equivalente a OECD 471)

CANCEROGENICITA': Test condotto sul ratto, NOEL (cancerogenicità) = 5000 ppm (OECD 451)

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: non tossico per la riproduzione, test condotto sul ratto (Metodo equivalente a OECD TG 416)

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: irritante per la pelle (Metodo equivalente o similare a OECD TG 404; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcane, isoalcani, ciclici <5% n-esano)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)- ESPOSIZIONE SINGOLA: può provocare sonnolenza o vertigini (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

ETANOLO

TOSSICITA' ACUTA

LD50 (Oral): 10470 mg/kg Ratto (Metodo OECD TG 401)

LD50 (Dermal): dati non disponibili

LC50 (Inhalation): > 117 mg/l/4 h Ratto (Metodo equivalente a OECD TG 403)

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA: Non irritante, test in vivo condotto sul coniglio (Metodo OECD TG 404)

IRRITAZIONE OCULARE: irritante, test in vivo condotto sul coniglio (Metodo OECD TG 405)

SENSIBILIZZAZIONE: non sensibilizzante per la cute, test in vivo condotto sul topo (Metodo equivalente a OECD TG 429)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test orale condotto sul ratto, LOAEL = 4 ml/kg (Metodo equivalente a OECD TG 408)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test inalatorio condotto sul ratto, NOAEC > 6130 ppm (Test disponibile in letteratura)

MUTAGENICITA': non mutageno, Test Ames in vitro, (Metodo equivalente a OECD TG 471)

CANCEROGENICITA' ACGIH: A3, cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo.

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: non tossico per la riproduzione in soluzione dal 5 al 15% in acqua, test condotto sul topo (Metodo equivalente a OECD TG 416)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, <5% n-ESANO

Tossicità per daphnia ed altri invertebrati acquatici- EC50 Daphnia magna, 48h = 3,870 mg/l

Tossicità per le alghe- IC50 Scenedesmus subspicatus, 72h = 55 mg/l.

1,2-DICLOROPROPANO

LC50 - Pesci. 127 mg/l/96h Pimephales promelas (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

EC50 - Crostacei. 45 mg/l/48h Daphnia magna (IUCLID Chemical Data Sheet)

NOEC Cronica Crostacei. 4,09 mg/l 28d Mysidopsis bahia (IUCLID Chemical Data Sheet)

2-PROPANOLO

LC50 - Pesci. 9640 mg/l/96h Pimephales promelas (OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test))

EC50 - Crostacei. > 100 mg/l/48h Daphnia magna (IUCLID Chem Data Sheet ESIS)

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

LC50 - Pesci. > 134 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno), (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

EC50 - Crostacei. 12 mg/l/48h Daphnia magna, (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. > 10 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata, (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

ETANOLOLC50 - Pesci. 15,3 mg/l/96h Pimephales promelas (Fonte: Center for Lake Superior Studies, University of Wisconsin-Superior)

NOEC Cronica Pesci. > 1 mg/l 24d Acipenser transmontanum (Fonte: Water Qual Res J Can 1998;33(1):95-110.)

12.2. Persistenza e degradabilità.

1,2-DICLOROPROPANO: Non facilmente biodegradabile (OECD Guideline 301 D (Ready Biodegradability: Closed Bottle Test)).

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, <5% n-ESANO: facilmente biodegradabile (OECD Guideline 301 F; Read-across da acido benzoico, sale sodico).

2-PROPANOLO: 53% 5d BOD5: 1.19 g O2/g test mat. COD: 2.23 g O2/g test mat. (EU Method C.5 (Degradation: Biochemical Oxygen Demand) .

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: facilmente biodegradabile (OECD TG 301 F; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici <5% n-esano).

ETANOLO è facilmente biodegradabile. 84% 20d. COD: 1.99 g O2/g test mat. (Fonte: JWPCF 46(1), p63-77).

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, <5% n-ESANO: BCF (fattore di bioconcentrazione) 501,187 n-esano (QSAR in Environmental Toxicology II. Kaiser KLE (ed.), Reidel, Dordrecht, pp.385-391).

2-PROPANOLO: Log Pow (Coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua): 0,05 a 25°C (Fonte: CRC Press Taylor & Francis Group, Boca Raton, FL, USA).

ETANOLO: Log Pow (Coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua): - 0,32 a 24°C (OECD Guideline 107 (Partition Coefficient (n-octanol / water), Shake Flask Method)) BCF (Potenziale di bioconcentrazione): 0,66 .

1,2-DICLOROPROPANO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 2,02 (Fonte: LOG KOW Databank.)

IDROCARBURI, C6, ISO-ALCANI, < 5% n-ESANO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 3,6 a 20°C (Read-across da iso-esano; CRC Press, Boca Raton)

12.4. Mobilità nel suolo.

ETANOLO: è scarsamente assorbito da terreni e sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU

(ADR, RID, IMDG Code, ICAO): UN 1950

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

(ADR, RID): AEROSOL

(IMDG Code): AEROSOLS, (Hydrocarbons, C6, isoalkanes, <5% n-hexane)

(ICAO): AEROSOLS, FLAMMABLE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

(ADR, RID, IMDG Code):



Classe: 2

Etichetta: 2.1

(ICAO):



Class: 2

Label: 2.1

14.4. Gruppo d'imballaggio

(ADR, RID, IMDG Code, ICAO): Nessuno

14.5. Pericoli per l'ambiente : SI

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

La merce pericolosa deve essere consegnata al carico/trasporto secondo le prescrizioni pertinenti in base alla modalità di trasporto scelta: su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code), via aerea (IATA) e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

(ADR, RID, ICAO): non pertinente.

(IMDG Code): non applicabile.

Ulteriori indicazioni

(ADR, RID):

Nr. Kemler (ADR):	Nessuno
Nr. Kemler (RID):	23
Limited Quantity:	1 L
Codice di restrizione in galleria.	(D)

(IMDG Code):

EMS:	F-D, S-U
------	----------

(ICAO):

Cargo:

Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	150 Kg
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	75 Kg

Data prima compilazione: 06/11/2014

Data revisione: 06/11/2014

Rev. 3

Pagina 12 di 16

Istruzioni particolari:

A145, A167, A802

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso.

8 (ESTREMAMENTE INFIAMMABILI)

9ii (SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE)

R51: - Tossico per gli organismi acquatici

R53: - può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni:

TAB. D Classe 3 09,50 %

TAB. D Classe 4 09,80 %

TAB. D Classe 5 04,90 %

Ingredienti conformi al Regolamento CE N.648/2004

Tra 5% e 15% idrocarburi alogenati

Superiore a 30% idrocarburi alifatici

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Aerosol 1 Aerosol, categoria 1

Aerosol 3 Aerosol, categoria 3

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R12	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale

- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. The Merck Index. Ed. 10
9. Handling Chemical Safety
10. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
11. INRS - Fiche Toxicologique
12. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
13. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
14. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Il contenuto della presente scheda dati di sicurezza è stato elaborato da Flashpoint S.r.l. sulla base delle informazioni che Fime S.r.l. ha fornito in merito al prodotto in esame sotto forma di scheda dati di sicurezza della società fornitrice. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il diretto controllo della società fornitrice, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 05 / 08 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.